

“ I MERCATI FINANZIARI

Borse, sereno dopo maltempo

Le Borse europee, dopo la tempesta della scorsa settimana, hanno imboccato la strada del recupero. Non si trattava, quindi, di una correzione, ma di un semplice calo causato dalla guerra commerciale sino-americana sui dazi. La dinamica mostra rotazione settoriale e trading range, con qualche scivolone. Il gigantesco piano di spesa pubblica tedesca del 2026 potrebbe a breve riorientare le Borse europee in senso più marcatamente positivo, nel frattempo Wall Street, sulla spinta dei tecnologici, recupera e il Nikkei 225 si impenna dopo l'elezione a primo ministro giapponese di Sanae Takaichi, molto gradita ai mercati per la sua piattaforma di riforme sulla scia degli Abenomics. Al momento sembra che non ci siano grandi alternative all'azionario e, in assenza di grossi spunti, è meglio mantenere le posizioni attuali. Riguardo alla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, che ha causato la discesa dei listini, sembra legittimo nu-



trire un cauto ottimismo. I tavoli aperti sono numerosi e le due potenze mondiali hanno bisogno l'uno dell'altra, ma la vera questione sembra legata allo sfruttamento delle terre rare. Le crisi belliche, commerciali e istituzionali influenzano le Borse e spingono in alto i beni rifugio. A cominciare dal franco svizzero, protagonista di un nuovo allungo su euro e dollaro, proseguendo un trend che preoccupa soprattutto l'economia svizzera. L'oro continua a battere record su record e anche l'argento segna nuovi primati.

Il Fondo Monetario Internazionale ha espresso giudizi lusinghieri sui conti pubblici italiani. Helge Berger, vicedirettore del dipartimento europeo Fmi, ha definito "impressionanti" i risultati sui conti pubblici tricolori, mentre il direttore Alfred Kammer ha parlato di una gestione "fantastica" del disavanzo. E' curioso che l'Italia, che non molti anni fa sembrava in fallimento, oggi sia

quasi vista come un paese virtuoso, pur con un debito maggiore e la crescita asfittica di pil. Al miglioramento della nostra immagine ha contribuito il successo del collocamento dei Btp Valore. La grande richiesta di questi prodotti dipende anche dalla strategia lanciata dal governo Draghi, e proseguita dall'esecutivo Meloni, di lavorare perché siano i cittadini italiani a detenere più debito possibile, piuttosto che le grandi istituzioni finanziarie. Mentre loda l'Italia, il Fmi redarguisce l'Europa, invocando riforme. Sébastien Lecornu ha incassato il via libera dall'Assemblea Nazionale, con la promessa di non introdurre la riforma delle pensioni fino alle prossime elezioni presidenziali; tuttavia, la legge di bilancio non è ancora stata messa ai voti e sul futuro dell'esecutivo pesa costantemente la "spada di Damocle" dell'appoggio del Ps. Il compromesso fra il premier e i socialisti, insomma, non ha fatto che rimandare i problemi, che prima o poi dovranno comunque essere affrontati.

• **Carlo Vedani**

Ad Alicanto Capital Sgr